VareseNews

“Ragazzi, il futuro è ricco di grandi occasioni. Buttatevi”

Pubblicato: Venerdì 31 Ottobre 2014

All’inizio era un sito riservato agli studenti di Padova. Dalla nicchia di provincia si è presto esteso a tutt’Italia. **Oggi vanta due milioni di utenti** e viene considerato uno dei principali siti dedicati agli studenti. Lui è **Francesco Fusetti, 26 anni** *(nella foto sopra a sinistra con il prof. Bonanno)***, e, con l’amico Paolo, ha fondato “ScuolaZoo”** un portale dissacrante e ironico dedicato alla vita quotidiana della scuola. Un taglio decisamente ironico ma anche critico e pungolante per aiutare a migliorare la qualità del mondo dell’istruzione.
Francesco non ama il confronto con il decisamente più famoso **Mark Zuckerberg** anche se **il suo discorso agli studenti è infarcito di riferimenti** a quel mondo virtuale fatto di intuizioni e sogni che hanno nel fondatore di Facebook ma, soprattutto, in **Steve Jobs** di Apple i principali protagonisti.

Francesco è stato ospite dell’istituto Geymonat di Tradate, una scuola dalla **forte impronta tecnologica** che vede convivere l’anima tecnica con quella liceale, grazie alla passione per la scienza e le sue evoluzioni, anche attraverso **l’accordo con Faberlab,** dove i “nostri ragazzi vanno a smanettare per provare direttamente” sottolineano il docente Vito Bonanno e la **dirigente Adele Olgiati.**
È stata l’amicizia del **professore Vito Bonanno** con Francesco Fusetti, a portare nell’aula magna di Tradate il fondatore di ScuolaZoo: « **Oggi inventare, creare è più semplice del passato** – esordisce Francesco – non certo perché il clima economico sia favorevole. Oggi voi avete la possibilità di **avere internet che amplifica a livello mondiale ogni vostra possibile idea.** Una volta, per una start up occorrevano decine di migliaia di euro. **Oggi ne bastano 10 o al massimo 20.000.** Importante è avere determinazione, crederci, continuare a provare e sperimentare. Siate perfezionisti e non vi fermare al

primo fallimento. **Per ottenere un'idea vincente occorrono decine di idee buone**».

Per Francesco l'inizio era stato un gioco, quando ancora il mondo dei social non esisteva, quando la comunicazione virtuale muoveva i primi passi. **Ha cavalcato, però, l'onda dell'evoluzione digitale e oggi si ritrova già a diversificare i suoi impegni**: un**'agenzia di viaggio per supercomitive** (almeno 500 partecipanti) che lo scorso anno ha avuto 7000 clienti e ora un **sito di aste benefich**e con cui cerca di colmare un vuoto tutto italiano: « Il settore della beneficenza e delle aste è molto legato alle vecchie tradizioni. Noi abbiamo aperto il sito **"Charity Star"** coinvolgendo personaggi VIP del mondo dello sport o artistico. **Abbiamo già raccolto on line 600.000 euro** in donazioni grazie al contributi di campioni come Zanetti o Maradona, artisti del calibro di Ligabue o Cristina Parodi, ma anche uomini d'affari come Profumo».

E così, da un gioco, Francesco ha costruito **un'azienda che conta 50 dipendenti** che si occupano di scuola e viaggi mentre **altre venti persone saranno presto assunte per lanciare la Charity Star anche a Londra**: « Non pensiate che sia sempre tutto facile. La start up richiede sempre passione e capacità di intercettare ogni occasione. Per l'attività nel mondo benefico, noi stiamo percorrendo tutte le vie che portano a finanziamenti: soprattutto premi come quello di 360.000 euro ottenuto da un gruppo di finanziatori che credono nell'innovazione e nei giovani».

Sognare, sperimentare, creare e proporre: « **Dovete sempre ricordarvi che le grandi aziende hanno poca capacità di innovare per due grossi limiti:** regole ferree da rispettare per organizzare il lavoro e incapacità di assumersi il rischio dell'innovazione. **Il caso di Google è esemplare:** dall'algoritmo individuato dall'italiano Massimo Marchiori, ha poi creato un sistema complesso grazie **a tante micro innovazioni che ha di volta in volta comperato**».

I ragazzi ascoltano attenti: il futuro è davvero nello loro mani. Per tutto il percorso scolastico sono stati spinti a pensare, innovare, sviluppare. È ormai nelle loro corde come dimostrano alcune idee innovative su cui stanno lavorando. Con grande curiosità si avvicinano al **prototipo di skate a batteria inventato per gioco da Cecilia Monti**, ex avvocato, ora imprenditrice in fase di lancio.

Una nuova era si apre e la crisi ne accelera lo sviluppo. I ragazzi si preparano a loro ingresso in un mondo del lavoro in movimento estremo: « Vi lascio con un ultimo consiglio – si permette Francesco – **Creare risponde a due esigenze: risolvere i problemi della gente o esaudire i loro sogni.** Risolvere problemi è potenzialmente più semplice per cui c'è maggiore concorrenza. **La vera sfida è rendere concreti i sogni**»
State hungry, state foolish

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it